

SEMINARIO
per
L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO



Gennaio – Marzo 2010

OLEGGIO
Parrocchia SS. Pietro e Paolo

Oleggio, 17/01/2010

CATECHESI

tenuta da **Padre Giuseppe Galliano m.s.c.**

“CAMBIARE STRADA, PER GLORIFICARE E LODARE IL SIGNORE”



Momento introduttivo

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa grande avventura, che inizia, oggi. Un'avventura che dura tre mesi, in maniera stretta, ma dura tutta la vita: l'avventura dello Spirito, della Comunità, della Santità, dei miracoli.

Da subito, vogliamo ringraziarti, benedirti, lodarti, Signore! Vogliamo lasciar cadere tutte le nostre stanchezze, le pesantezze della religione, le nostre angosce, le nostre ansie. Vogliamo gettare i nostri problemi, allargare le nostre mani e alzare le nostre braccia, per cominciare a lodarti, benedirti, ringraziarti ed entrare nella dinamica della lode, della resurrezione, della vittoria, della gioia. Lode! Lode! Lode! Amen! Grazie, Signore!





Signore, vogliamo esporre la tua Presenza nell'Eucaristia, in modo che, durante la Catechesi e le Mistagogie, saremo davanti a questo sole che ci abbronzava, il sole del tuo Amore.

Signore, ti ringraziamo, perché ci ricordi che in ogni situazione c'è un'energia, che ci porta a crescere, anche nelle situazioni, che noi identifichiamo, come negative. Sappiamo, però, che tutto è buono, *tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.* **Romani 8, 28.**

Ti ringraziamo, Signore, perché, se questa sera usciamo da questa Chiesa con la convinzione che ogni evento della nostra vita ha qualche cosa da insegnarci, entriamo in quella dimensione di grazia, pace, abbandono, crescita. La saggezza della vita spirituale è cercare di vedere, in ogni situazione della vita, lo Spirito.

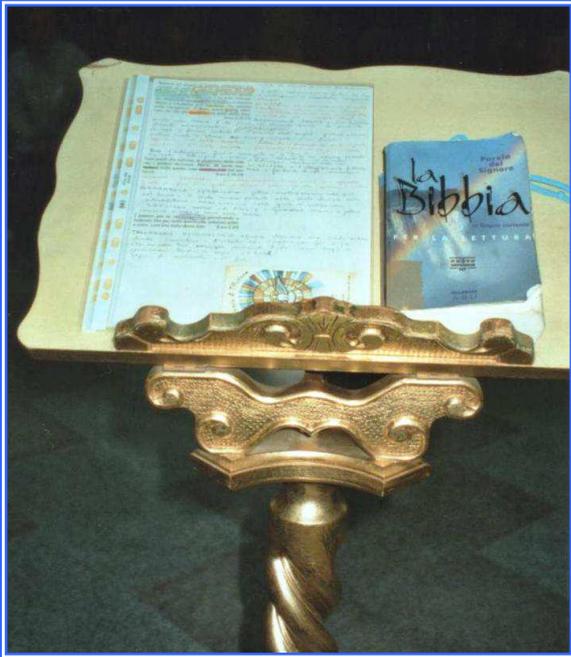


Nel tuo Nome, Gesù, ordiniamo a qualsiasi spirito che sta disturbando la nostra mente, il nostro cuore, di inchiodarsi alla Presenza Eucaristica di Gesù, perché tu, Gesù, possa disporne, secondo la tua volontà. Su tutti noi, Padre, effondi il tuo Spirito. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, Spirito dell'Amore, che ci aiuti a vivere questo combattimento nell'Amore.



Grazie, Gesù, per **Zaccaria 9, 8-9:** *Più nessuno verrà ad opprimere il mio popolo, perché io stesso lo proteggerò. Gioisci, Gerusalemme, esulta di felicità, città di Sion. Guarda il tuo Re viene a te, giusto e vittorioso.*





Riferimento alla Parola

Quando ho cominciato a scrivere questa Catechesi, mi sono venute in mente tante cose da dire, ma ho preferito rimandare alla Parola e, attraverso la Parola, che è il Passo di Natale, veniamo introdotti nel cammino dello Spirito.

Al di là delle varie spiegazioni su che cosa sia un Corso, è importante viverlo e scoprire, man mano, di che cosa si tratta.

Ogni carisma è per l'utilità comune

Chi è andato a Messa, questa mattina, ha sentito nella seconda lettura l'invito per ciascuno di vivere secondo i carismi ricevuti, mettendoli a servizio degli altri.

(1 Corinzi 12, 7). Ricordo che il cammino carismatico non è solo per coloro che si identificano con questo Gruppo Carismatico o con il Movimento Carismatico, perché il carisma non è appannaggio di un gruppo, ma di tutta la Chiesa. Ciascuno ha un carisma, che deve mettere a servizio della Chiesa, un carisma che, come il talento, non va legato in un fazzoletto e sepolto, dandogli morte, perché nell'ultimo giorno ci sarà chiesto conto di che cosa abbiamo fatto del nostro talento, del nostro carisma.

Il Regno di Dio soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono. **Matteo 11, 12.** Dobbiamo, quindi, trafficare il nostro carisma, indipendentemente dalle difficoltà che incontriamo.

In questo Corso cercheremo di scoprire quale è o quali sono i nostri carismi personali; se ci abbandoniamo al Signore, il Signore ci darà occasione, per esercitare i nostri carismi. Chiederemo anche i carismi. San Paolo in **1 Corinzi 12, 31** ci ricorda: *Aspirate ai carismi più grandi!* Siamo persone di vittoria.

Luca 2, 15-20: passo che esamineremo

15 Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». **16** Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. **17** E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. **18** Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. **19** Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. **20** I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

L'annuncio

Ogni anno, a Natale o durante le feste di Natale, ascoltiamo questo passo, che è molto importante. Se analizziamo, parola per parola, scopriamo le grandi ricchezze che il testo contiene e dove vuole portarci.

Ricordiamo che gli Angeli squarciano la notte e i pastori ricevono l'annuncio che è nato il Salvatore, il Messia, il Liberatore, il Cristo.

Gli Angeli sono esseri spirituali. Il termine **angelos** significa anche **inviato**. Giovanni Battista viene chiamato "angelo".

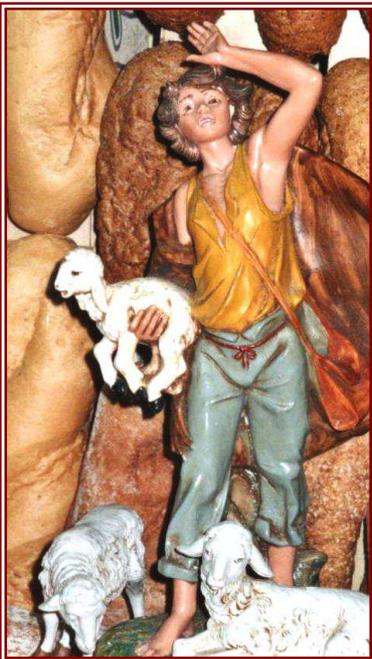
I predicatori di questo Corso vogliono essere "angeli", che squarciano la vostra notte, per darvi un annuncio di vita, un annuncio di gioia. *Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi è nato nella città di Davide un Salvatore (Soter) che è Cristo Signore, Colui che può guarire, il Messia, che aspettavate da sempre.*

Ogni volta che parliamo del Signore, dovremmo essere Angeli, che squarciano le tenebre e puntano a una visione bella della vita, di Dio, di un Dio, che si è incarnato, per stare accanto a noi e renderci la vita bella.

Nella religione, Dio è Colui che complica la vita per i tanti divieti e punizioni.

Il Dio, che Gesù ci presenta, è Colui che fa il cammino accanto a noi, per fare della nostra vita una vita vincente, una vita realizzata. Dobbiamo arrivare ad avere la vita realizzata e una gioia così grande, da non poterla più contenere. Santa Caterina da Siena chiedeva al Signore di darle un cuore più grande, per potere contenere tutto il suo Amore.

... i pastori dicevano fra loro



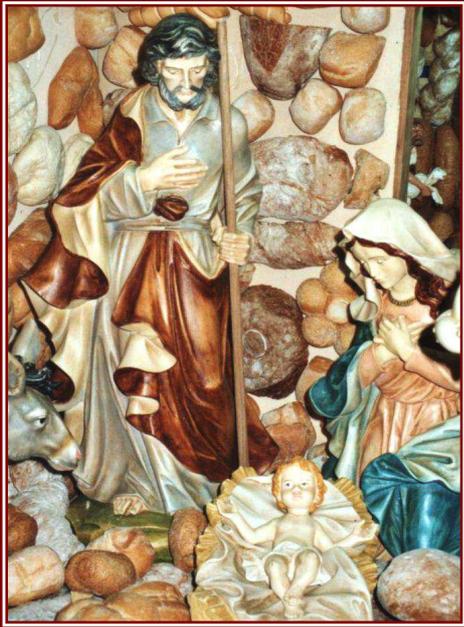
Dopo l'annuncio, i pastori cominciano a parlare tra loro. La vita spirituale non ci aliena, ma intende farci diventare persone normali, che trovano, come canta Vasco Rossi, l'equilibrio sopra la follia.

Il primo frutto dell'annuncio è il riuscire a parlare della vita reale: *Andiamo fino a Betlemme.*

Il nostro esodo a Betlemme, Casa del Pane

Abbiamo concluso il Corso di Effusione precedente con la Parola di Noemi che *aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane...così fecero il viaggio insieme fino a Betlemme.* **Rut 1, 6.19.** Riprendiamo da Betlemme: *Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere.* Il nostro è un esodo per andare a Betlemme, verso

Gesù, verso la Casa del Pane, verso la pienezza della vita.



Siamo insieme, come in una carovana. Dovremmo essere una carovana di persone che si parlano, parlano del mistero, di Dio, del Signore. Questa carovana diventa un segno. Durante il funerale del figlio della vedova di Naim, si incontrano due cortei: il corteo funebre e il corteo di festa, guidato da Gesù. Noi siamo questa carovana, che va a vedere questo avvenimento. Il termine **avvenimento** si può tradurre anche con **Parola**: è la Parola che diventa realtà. La parola crea; per questo è importante l'annuncio, il pronunciare parole positive, il seminare parole di vita, che poi diventano inquietudine.

Senza indugio

Nella Scrittura troviamo spesso l'espressione "senza indugio", "in fretta": Maria va in fretta, gli apostoli vanno in fretta..

Effetti dell'adorazione

Leggiamo: *...trovarono Maria e Giuseppe e il **Bambino**...riferirono ciò che del **Bambino** era stato loro detto.*

La traduzione esatta non è "Bambino", ma la prima volta è "**Lattante**", la seconda volta è "**Adolescente**".

C'è la spiegazione di questo: i pastori vanno a vedere il Bambino, che è nato, è un Lattante, e, dopo averlo visto, questo Bambino diventa un Adolescente.



Vedere è inteso come **oraio, adorazione**. Nell'adorazione, Gesù cresce dentro di noi così tanto che, quando ne parliamo, non è più un Lattante, ma un Adolescente. È importante adorare il Signore, fermarsi in adorazione e cercare di sentire la sua Presenza. Dopo aver adorato, è importante parlarne: *Riferirono ciò che del Bambino/Adolescente era stato detto loro.*

Adorazione dei pastori di Guido Reni

Può darsi che le persone con le quali ci relazioniamo, non ci ascoltino, non vogliano sentire. Noi non dobbiamo parlare per convincere qualcuno, dobbiamo parlare del Signore per noi; parlando di Lui, Lui cresce dentro di noi.

Lo stupore



*Tutti quelli che udirono, **si stupirono** delle cose che i pastori dicevano.*

Spesso, tutto ci sembra normale e questo è un danno, soprattutto per chi vive a contatto con il Sacro: invece di stupirci, ci rinsecchiamo nella spiritualità. Dobbiamo riscoprire questo stupore, le meraviglie della realtà spirituale, sentire la bellezza dei passi, che il Signore ci dà durante la nostra preghiera, avere quell'intuizione, che ci permette di capire che la nostra vita si gioca su questa avventura spirituale.

Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Serbava, synterein, significa guardare insieme. Maria sente quello che i pastori dicono del Bambino, lo mette insieme a quello che sa del bambino e fa una mediazione. Dobbiamo ascoltare quello che dicono gli altri e fare una sintesi con quello che c'è nel nostro cuore, relativamente a Gesù, alla vita.

Meditandole, symballein, significa gettare insieme nello Spirito. Dopo aver fatto la sintesi naturale fra quello che hanno detto gli altri e quello che pensiamo noi, mettiamo tutto insieme nel cuore e lo facciamo illuminare dalla Parola di Dio, dallo Spirito.

La nostra collaborazione è prendere la nostra parte naturale, unirla a quella degli altri e allo Spirito. Tante parti della nostra vita sono una contraddizione, perché facciamo un cammino spirituale, ma sono presenti in noi tante parti oscure. Viviamo a compartimenti stagni. In Chiesa ci comportiamo in un modo, in ufficio in un altro, in famiglia in un altro ancora, perché non riusciamo a fare una sintesi. L'equilibrio sopra la follia significa fare una sintesi, che sia illuminata dalla Parola di Dio in modo da diventare un'unica persona.

Cambiare strada

I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano visto, come era stato detto loro.

Tornarono, epistrefein, significa cambiare strada, convertirsi. L'incontro con l'Angelo e con Gesù fa tornare i pastori alle loro occupazioni. Terminato questo incontro, torneremo alle nostre occupazioni. Queste ore possono essere una parentesi, ma il nostro tornare è un invito a cambiare strada, come i Magi. Anche noi, per tornare a casa, dobbiamo percorrere una strada diversa, la strada della conversione. Nel Vangelo, la strada della conversione è quella di glorificare e lodare Dio: è la lode.

La lode

La lode è considerata anche dagli esorcisti, come Padre La Grua e Padre Gabriele Amorth, una grande preghiera di liberazione, una forza potentissima e decisiva. Una citazione di Padre Amorth: - Ogni volta che il nemico sente la preghiera di lode, risente la vittoria di Cristo, da cui è stato sconfitto. La lode a Dio è ora il canto di Cristo vittorioso sulla morte, sui peccatori, sui demoni. Si sprigiona in satana un'invidia fortissima, perché ora è l'uomo che loda Dio; al posto che lui occupava, c'è l'uomo che si unisce agli Angeli e loda il Signore. Il maligno è frustrato nella sua persona e nella sua opera, perciò reagisce con veemenza alla preghiera di lode.-

Il tornare alle nostre case, attraverso un cammino diverso, comporta il passaggio dalla lamentela alla lode e l'entrare in questa energia.

Lodiamo insieme a santa Matilde di Hackeborn



Per quanto riguarda la lode, lascio parlare anche santa Matilde, vissuta nel 1.200. Al Signore, al quale chiedeva come poteva pregare, si sente rispondere: - Prova a lodarmi!- Santa Matilde chiede al Signore di insegnarle a lodare e il Signore le insegna tre modi di lodarlo:

- * **lodare la Trinità:** il Padre Creatore, tutta la Creazione; il Figlio, la redenzione; lo Spirito Santo per tutto quello che fa;
- * **lodare il Signore** per tutto quello che ha fatto e fa in Maria e nei Santi;
- * **lodare per i peccatori.**

In sintesi lodare il Signore per la Santità di Dio, della Chiesa e per i peccatori, perché sono stati chiamati alla conversione.

Santa Matilde: - Appena cominciai a lodare, sentii il mio cuore spaccarsi, tanto che non è possibile esprimere quello che ho provato.-

Il Signore: - Ti insegnerò che cosa devi meditare nella lode per conseguire grandi beni.- E ancora: - Ogni giorno nella Santa Messa vengo da te, pronto a compiere tutti i tuoi desideri e la tua volontà... In verità, provo immensa compiacenza, quando le persone, con fiducia, aspettano da me cose veramente grandi. Ciò mi sarà gradito. Tutto quello che avranno sperato, sarà loro dato. È impossibile che l'uomo non consegua ciò che crede e spera. È dunque vantaggioso aspettarsi da me cose grandi e fidarsi di me...

Ti riceverò come sposa, ti darò un cuore grande, perché tu possa realizzare tutto quello che suggerisco al tuo cuore.-

Vedete, come già in questi brevi accenni scritti nel 1.200, che cosa può provocare la lode nella nostra vita, nel nostro cuore e come sia una potente preghiera di liberazione.

Un segno

Questo braccialetto, che vi viene consegnato, è composto di due fili: uno rosso e uno bianco. Quando al mattino lo mettiamo, possiamo dire:- Sangue di Gesù, proteggimi o guariscimi o liberami.... Battesimo di Gesù fai della mia vita una festa!- Sembrano giaculatorie, ma leggiamo in **Numeri 14, 28:**



**Per la mia vita, dice il Signore,
io vi farò quello che ho sentito dire da voi.**



Se chiedo al Signore che faccia della mia vita una festa, così avviene.
Se dico che il Sangue di Gesù mi protegge, così avviene.
La parola crea e, se crediamo, è ancora meglio.

Meditiamo e facciamo nostra la Parola



Apocalisse 12, 11: *Essi lo hanno vinto(l'accusatore) per mezzo del **Sangue** dell'Agnello.*

La vittoria non dipende dalla nostra forza. La vittoria della vita dipende da Gesù. Gesù è morto e risorto per me, quindi, il suo Sangue, versato per me, fa di me una vittoria. Io mi devo impossessare di quello che è già mio.



Matteo 22, 1: *Il Regno di Dio è simile a un banchetto di nozze. Il banchetto di nozze era un momento di festa, dove si ballava, mangiava, si era contenti.*



Apocalisse 5, 9: *Ci hai acquistato per Dio con il tuo **Sangue**.*
Noi siamo possesso di Dio. Niente può prendere possesso di quello che è nostro, della nostra felicità, del nostro lavoro...
Dobbiamo riappropriarci di questo Sangue.



Esodo 12, 13: *Il **Sangue** sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il **Sangue** e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio.*

Quando i nostri padri sono fuggiti dall'Egitto, Dio ha detto a Mosè e agli Israeliti di bagnare gli stipiti delle porte con il Sangue dell'Agnello, perché l'angelo della morte sarebbe andato oltre.

Quando mettiamo il braccialetto rosso, proviamo a vivere questa fede in quello che dice questo simbolo.



Matteo 22, 12: *Amico, come hai potuto entrare qui, senza abito nuziale?...gettatelo fuori nelle tenebre.*

Noi abbiamo bisogno di avere l'abito nuziale, l'abito della festa, l'abito della gioia, della pace, dell'Amore. Questo è il Cristiano, discepolo di Gesù.

Conclusione

Signore, ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo e ti chiediamo che il tuo Sangue, già da adesso, sia per noi un elemento di protezione da qualsiasi spirito che non riconosce la tua Signoria. Il tuo Sangue, Signore Gesù, ci introduca nella vittoria e ciascuno di noi possa essere vittorioso in tutte le sfere della sua vita, possa essere persona bella, realizzata, che ha il proprio fondamento in te, Signore Gesù, che sei la nostra vittoria.

Sangue di Gesù, liberaci!



Ezechiele 17, 5-6: *Poi prese una piantina dalla terra di Israele e la piantò in un campo fertile, vicino a un corso ricco d'acqua. La pianta germogliò, divenne una vite bassa, ma estesa. I rami crebbero verso l'aquila, mentre le radici crescevano sotto terra. Era una vite con rami sempre nuovi.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola, ti benediciamo per questi rami sempre nuovi, quindi per queste nuove realtà, che apri nella nostra vita. Grazie, Signore Gesù!



Passi suggeriti dal Signore, prima della Catechesi

Daniele 2, 21-22: *Egli alterna tempi e stagioni, depone i re e li innalza, concede la sapienza ai saggi, agli intelligenti il sapere. Svela cose profonde e occulte e sa quello che è celato nelle tenebre e presso di lui è la luce.*

Grazie, Signore Gesù! (Renzo)

Atti 15, 14: *Fratelli, ascoltatevi. Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere tra i pagani un popolo per consacrarlo al suo Nome.*

Grazie, Signore Gesù! (Giovanni)